

Testo critico

- Vedes, Picandon, soo maravilhado
eu d'en Sordel, que ouço entenções
muitas e boas e i mui bõos soes,
como fui en teu preito tan errado:
pois non sabe<de>s jograria fazer, 5
porque vos fez per corte guarecer?
Ou vós ou el dad?ende bon recado.
- Johan Soarez, logo vos è dado
e mostrarvo-lo-ei en poucas razões:
<mui> gran de<re>it?ei de gâar dones: 10
e de seer en corte tan preçado
como segrel que diga: ?Mui ben ves
en canções e cobras e serventés?,
e que seja de falimen guardado.
- Picandon, por vós vos muito loardes, 15
non vo-lo catarán por cortesia,
nen por entrardes na tafularia,
nen por beberdes, nen por pelejardes,
e se vos esto contaren por prez,
nunca Nostro Senhor tan cortés fez 20
como vós sodes, se o ben catardes.
- Johan Soarez, por me deostardes,
non perç?eu por esso mia jograria;
e a vós, senhor, melhor estaria
d?a tod?ome de segre ben buscardes: 25
ca eu sei canções muitas e canto ben
e guardo-me de todo falimen
e cantarei cada que me mandardes.
- Sinher, conhosco-mi vos, Picandon,
e do que dixi peçovos perdon 30
e gracirvo-l?-ei, se mi perdoardes!
- Johan Soarez, mui de coração
vos perdoarei, que mi dedes don
e mi busquedes prol per u andardes.

v. 1: Nunes in Crestomatia edita *são marauilhado*, ma la sua proposta dà luogo a ipermetria.

v. 2: Nunes in Crestomatia e Lapa editano *[de] que ouço entenções*, ma non ritengo necessaria la congettura.

v. 3: Nunes e Lapa editano il verso sopprimendo l'avverbio pronominale *i*, tuttavia non vedo la necessità dell'intervento.

v. 4: Machado edita *como fui end en*.

v. 5: il verso risulta ipometro di una sillaba. Tutti gli editori rettificano l'ipometria emendando *sabes* > *sabedes*, senza segnalare l'errore in apparato.

v. 10: il verso risulta ipometro di due sillabe e ho restituito l'isometria al verso intervenendo in due luoghi differenti. In un primo momento ho integrato l'avverbio quantitativo *mui*, poiché co-occorre frequentemente con l'aggettivo *gran* in molte *cantigas* dell'autore (cfr. 79,14; 79,19; 79,37; 79,48; 79,51) e più in generale nella lirica profana galego-portoghese (cfr. <http://glossa.gal/glosario/busca?texto=mui> [1]); il secondo emendamento è riconducibile invece al medesimo errore già riscontrato nelle *cantigas* 79,16 e 79,28, di mano dello stesso copista.

Machado edita *gram dereyt ey dé gaar does*, Nunes in Crestomatia edita *gran dereyt?ei de gãar [ricos] dôes*, Lapa edita *gran dereit?ei da gaar [muitos] dôes*, senza segnalare in apparato l'errore *deitei* e senza ricondurre il verso all'isometria.

v. 12/13: Nunes in Crestomatia edita *que diga mui ben ues,/ entenções (e) cobras e serventès*; Lapa, d'altra parte, edita *Mui ben m?es / en cançós e cobras e serventés*, restituendo una patina provenzale ai versi. Il riferimento alla lingua d'oltralpe è accettabile sia perché tale è la provenienza del *segrel*, che ha preso la parola nella *cobla*, sia perché il copista potrebbe aver facilmente portoghesizzato termini spiccatamente occitanici, quali *?cansòns*, *coblas* e *sirventès?*, generando così ipermetria. Lo stesso fenomeno potrebbe essersi manifestato al v. 26, allo stesso modo ipermetro secondo RM, a conferma di questa tesi. Personalmente ho scelto in primo luogo di mantenere la lezione del manoscritto *ves en*, accogliendone l'accezione semantica di *?conoscere, intendersi di?* (cfr. <http://glossa.gal/glosario/busca?texto=veer#acepcion-2> [2]); in secondo luogo ho scelto di mantenere l'endecasillabo maschile perché, prendendo in considerazione l'idea offerta da Lapa, è probabile che Picandon abbia difettato nel conteggio sillabico del sostantivo portoghesizzato *canções* ritenendolo di due sillabe come il corrispettivo provenzale *cansò*. Lo stesso fenomeno si riscontra al v. 26. La mia proposta implica l'alterazione di RM.

v. 14: la provenienza occitanica di Picandon si rileva anche in questo verso. La lezione *falimento* potrebbe facilmente essere ricondotta a un errore del copista, il quale avrebbe portoghesizzato il provenzalismo, generando così ipermetria. La mia tesi è supportata dalla presenza dello stesso termine al v. 27, trascritto in questo caso in maniera corretta. Machado edita il verso ipermetro, senza correggere il provenzalismo *falimento*, mai attestato nella lirica galego-portoghese; Lapa legge nel manoscritto *falimen*.

v. 17: LAPA legge *tafularia*.

v. 26: per la rettifica dell'ipermetria del verso cfr. vv. 12/13. Machado non emenda il verso; Lapa edita *ca sei canções muitas e canto ben*.

- letto 930 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911 CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/testo-critico-60>

Links:

- [1] <http://glossa.gal/glosario/busca?texto=mui>
 [2] <http://glossa.gal/glosario/busca?texto=veer#acepcion-2>